

Non tutti i Paesi UE votano nello stesso giorno, infatti in alcuni Paesi le elezioni si svolgono il 4 (Regno Unito e Paesi Bassi), il 5 (Irlanda e Repubblica Ceca) o il 6 giugno (Lettonia, Slovacchia, Cipro e Malta).

Gli uffici elettorali comunali resteranno aperti dal lunedì al venerdì antecedenti alla votazione dalle ore 8 alle ore 19, il sabato dalle ore 6 alle ore 22 e la domenica per tutta la durata delle operazioni di voto, per rilasciare le tessere elettorali non consegnate o i duplicati delle tessere in caso di deterioramento, smarrimento o furto dell'originale.

Ai fini dell'elezione dei membri spettanti all'Italia, il territorio nazionale è diviso in cinque circoscrizioni territoriali:

- Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia): 19 seggi
- Italia nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna): 13 seggi
- Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio): 14 seggi
- Italia meridionale, (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria): 18 seggi
- Italia insulare (Sicilia - Sardegna): 8 seggi

L'assegnazione del numero dei seggi alle singole circoscrizioni, si basa sui risultati del censimento generale della popolazione del 2001. La ripartizione dei seggi si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica per il numero dei rappresentanti al Parlamento europeo spettanti all'Italia. I seggi vengono distribuiti in misura proporzionale alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Il voto è permesso ad ogni cittadino italiano che abbia compiuto il 18° anno di età e che sia iscritto nelle liste elettorali. Sono anche elettori i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea che, a seguito di formale richiesta presentata entro tre mesi dalla elezione, abbiano ottenuto l'iscrizione nella lista elettorale del comune italiano di residenza. Invece, per essere eletto al Parlamento europeo come membro della delegazione italiana, occorre aver compiuto 25 anni entro il giorno delle elezioni. Sono anche eleggibili cittadini degli altri Stati membri dell'Unione che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalle leggi italiane e che non siano decaduti da tale diritto nel loro Stato membro di origine.

Il 20 aprile 2009, sono stati presentati 93 contrassegni di lista dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (Viminale). Dopo le 16, restano in 89 quelli pubblicati dall'Interno (fra questi diversi doppioni ovvii tipo Lega per l'Autonomia - due volte o Democrazia Europea - una volta a colori, una volta in bianco e nero; ed altri con partiti che hanno presentato simboli del passato recente (i Democratici, DS, Forza Italia, Margherita, Nuovo PSI, Partito Radicale, l'Ulivo) o che non saranno presentati da soli ma in cartelli già dichiarati e costituiti (Sinistra Democratica, Partito Socialista, Consumatori Uniti).

Il ministero dell'Interno ha chiesto il 22 aprile alle liste di modificare 18 simboli, fra i quali: Destra-Mpa-Pensionati-Alleanza di centro (perché contiene una fiamma); I socialisti (perché contiene un garofano); Dc di Pizza; Dc di Sandri; Lega per l'Autonomia Alleanza lombarda (questi tre per lo scudo crociato); Movimento sociale Fiamma tricolore (perché contiene una fiamma). Il ministero dell'Interno ha anche chiesto di modificare il simbolo dei Ds (quercia) al proponente con il numero 18 (lo stesso del 73).

I 18 simboli, per i quali il Viminale ha chiesto modifiche, sono: Movimento sociale Fiamma Tricolore; Lega per l'Autonomia Alleanza lombarda; I socialisti; Ds; Dc (di Pizza); Spirito del tempo-Zeitgeist; Italia nei malori Dr.Cirillo; Italiani poca cosa? Dr.Cirillo; Donne insoddisfatte ed incomprese Dr.Cirillo; Dr.Cirillo Preservativi gratis; Italia Cristiana; Terzo polo di centro Dc (di Sandri); Democrazia europea (4 simboli); La Destra-Mpa-Pensionati-Adc; Movimento pensionati europeo. O accettano di cambiare oppure ricorrono all'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di Cassazione.

Il 27 aprile, sono 79 i contrassegni elettorali ammessi dalla Commissione elettorale del ministero dell'Interno che ha concluso l'esame circa la regolarità dei contrassegni presentati, verificando il numero di firme necessarie per il deposito ed individuando i simboli ammessi.